



Ex deportati, un impegno lungo 16 anni

La battaglia dello sportello "lavoro coatto", attivo a Rozzol Melara, per i diritti economici e morali delle vittime dei campi di prigionia nazisti

Lo sportello lavoro coatto (ex-schiavi di Hitler), promosso dallo Spi Cgil nazionale, assieme ad altre associazioni come Anpi, Inca e altre, enti riconosciuti a livello internazionale dall'Oim (Organizzazione internazionale migrazioni), è stato istituito nel 1999 in attesa delle leggi risarcitorie da parte di Germania e Austria,

territori dell'allora terzo reich di Hitler, dove dopo l'8 settembre 1943 furono trasferiti forzatamente civili e militari italiani.

Le leggi risarcitorie divennero operative soltanto dal 2000. In base a queste però, gli internati militari italiani (Imi) non avevano diritto a nessun risarcimento, salvo quelli previsti per i superstiti dei

campi di sterminio.

Per affrontare il problema venne promosso nel 2002 un convegno nazionale a Trieste, con l'obiettivo di garantire anche agli internati militari un risarcimento da parte di Germania e Austria, e in subordine dall'Italia. Al convegno presero parte i responsabili nazionali di Spi Cgil e Inca, Guido Girolami

e Gina Turato. Lo scopo di un indennizzo economico, purtroppo non è stato raggiunto. A mo' di risarcimento morale, l'11 maggio 2007 il Presidente del Consiglio dei ministri ha istituito con decreto legislativo la medaglia d'onore per gli ex internati nei lager nazisti, civili e militari.

Chi è interessato, superstiti e fa-

migliari, può inoltrare le domande di riconoscimento della medaglia d'onore allo sportello lavoro coatto, che è a disposizione il mercoledì dalle ore 10 alle 12 presso la lega di Rozzol Melara di via Pasteur 3/A (telefono 040911211, cellulare 3493994097). Il responsabile dello sportello è Luciano Luksich.

"SCHIAVI DI HITLER", I RICONOSCIMENTI A SUPERSTITI E FAMILIARI

Tre medaglie per non dimenticare

Negli ultimi mesi sono state consegnate tre medaglie d'onore a superstiti e familiari di ex internati nei lager nazisti. Il 3 dicembre 2014, nel palazzo della Prefettura, presenti le autorità, tra le

varie onorificenze consegnate, è stata assegnata la medaglia d'onore al superstite Giovanni Metullo, classe 1927. Il prefetto Francesca Adelaide Garufi è intervenuta sottolineando l'importanza nel ricordare i

deportati coatti civili e militari che hanno duramente sofferto nei campi di lavoro, da dove molti dei quali non sono più tornati. Lo scorso 27 gennaio, Giorno della memoria, nella Risiera di San Sabba,

unico campo di sterminio nazista in Italia, presenti le autorità civili e religiose, sono state consegnate le medaglie d'onore alla vedova di Livio Godnig e al figlio di Federico Premru.

I premiati

Giovanni Metullo

Metullo venne prelevato assieme ad altri 750 giovani il 16 settembre 1944 dalla Pöll, polizia operante nel litorale adriatico o adriatische Kustenland, territorio che dopo l'8 settembre 1943 venne annesso al 3° Reich. Fu trasferito in treno a Piedimonte, impiegato negli scavi del bunker in quella che a parere dei nazisti doveva essere una linea difensiva che da Duino andava fino a Fiume. Alloggiava in un fienile, costantemente sorvegliato dalla polizia tedesca. Ha visto e sentito passare le SS che procedevano a rastrellamenti a caccia di partigiani dalle parti di Vodisce. Il 6 dicembre 1944 il paese di Piedimonte venne circondato dalle SS; nel rastrellamento parecchi giovani, fra qui Metullo, furono portati nella risiera San Sabba di Trieste, unico campo di sterminio in Italia.

Tutti i presenti erano adibiti a lavori di manovalanza, quali pulizie degli alloggi delle SS, scarico e carico delle munizioni. Dormivano in una camerata, al di sotto della quale vi erano la mensa e l'ingresso della guardia, dove successivamente fu costruito il perimetro di cemento armato. Metullo ricorda che alle ore 5 e 30 c'erano la sveglia e l'appello. Nella camerata, in presenza di condizioni di maltempo, tutti i presenti erano costretti a marciare cantando canzoni tedesche scritte sulla lavagna dai nazisti che promuovevano un'azione mirata a plasmare il carattere dei giovani coatti. Metullo evase dalla risiera il 27 aprile del 1945 prima delle 10 della sera, ora del passaggio della ronda. Due giorni dopo il 29 aprile 1945 i nazisti fecero saltare il forno crematorio.



Livio Godnig



Daniele Godnig, nipote di Livio Godnig, ricorda il nonno con una toccante testimonianza:

Premetto che il nonno per la tanta sofferenza provata durante la prigionia, in questi ultimi 40 anni della sua vita, in pochissime occasioni ha accennato ai suoi familiari ciò che ha vissuto. Ma voglio ricordare quello che con il viso triste e sofferente raccontava: «Sono stato chiamato al servizio di leva nel 1941 nell'Aeronautica Militare di Pescara, con il grado di aviere. Il 13 ottobre la Germania occupò l'Italia e dichiarò guerra a Inghilterra, Francia e Russia. Il 3 settembre 1943 fu firmato l'armistizio tra l'Italia e gli alleati e l'8 settembre il maresciallo Badoglio rese pubblico l'armistizio. A Pescara, fui catturato e fatto prigioniero dai nazisti, i quali mi costrinsero a compiere dei lavori umili.

Dopo qualche tempo fui portato a Cassino, sempre per lavorare per i tedeschi, ma quando gli americani bombardarono la città, i tedeschi abbandonarono le loro postazioni e si ritirarono a Verona con noi prigionieri. Durante un altro bombardamento degli americani su Verona, riuscii a scappare dai nazisti e tornare a Trieste, dove mi arruolai nei Partigiani nella Brigata Garibaldi (1944) con il grado di Comandante di Compagnia.

segue a pagina II

Federico Premru

Federico Premru, entrato nelle file partigiane il 15 dicembre 1943 nella brigata "Trieste", è morto a Dachau il 16 marzo 1945. Il figlio lo ricorda così:

Il 26 novembre 1944, dopo uno degli innumerevoli allarmi aerei, mio padre uscì dal rifugio, si avviò verso la sua abitazione nel rione di Roiano, e non trovando nessuno salì le scale fino al secondo piano presso la casa della nonna, bussò alla porta e venne strattonato all'interno da uno sgherro con la pistola. Nella stanza vide la mamma, il papà, la sorella, la zia con il figlio di 8 mesi; il padre disse allo sgherro: «è mio figlio».

Gli sgherri erano in quattro,

della famigerata banda Collotti dell'ispettorato speciale di pubblica sicurezza per la Venezia Giulia di Trieste: gli appartenenti alla banda Collotti erano noti per le torture e gli assassini di antifascisti e per le persecuzioni di ebrei.

Mio padre venne portato via su di un carro funebre, due sgherri restarono con la famiglia.

Prima di andarsene uno disse all'altro: «Questo è troppo piccolo, lasciamolo stare». Mio padre fu portato in via Bellosguardo 8, presso Villa Triste, sede della banda Collotti. In quella stessa giornata furono prelevate 15 persone nel rione di Roiano. Trascorsi 11 giorni, lo si

segue a pagina II



In viaggio sui percorsi della solidarietà

Iniziativa del distretto Altipiano carsico per ricordare l'opera svolta da Elena Madrussani

Il distretto Altipiano carsico del comprensorio di Trieste si è reso protagonista di una bella e significativa iniziativa

Diverse sono state in questi ultimi anni le iniziative organizzate dal distretto dell'Altipiano Carsico per ricordare e non dimenticare le innumerevoli iniziative di solidarietà internazionale svolte da Elena Madrussani (nella foto), indimenticabile dirigente dello Spi prematuramente scomparsa. Ma forse nessuna si riflette sull'attualità come quella organizzata in queste settimane. Infatti si tratta di un viaggio in pullman "sui percorsi della solidarietà", attuati dallo Spi Cgil e coordinati da

Elena Madrussani nei primi anni del dopoguerra nella ex-Jugoslavia. Un viaggio che ci riporta a conflitti interreligiosi, interetnici, all'incubo dei campi profughi, al nazionalismo e al rifiuto del diverso. Ci riporta a terribili momenti del passato e nello stesso tempo ci rammenta che le stesse terribili situazioni ci sono tuttora in troppe parti del mondo. Un viaggio che fa riflettere, ma soprattutto serve a ricordare che i valori della pace e della solidarietà vanno difesi giorno per giorno, non sono garantiti per sempre.

Le tappe del viaggio toccano Prijedor, nella Repubblica Serba di Bosnia, dove si farà visita al

Centro sociale dedicato a Elena Madrussani e ad una mensa, entrambi costruiti con l'aiuto dello Spi. Di particolare significato l'incontro con un gruppo di donne del luogo che la conobbero e collaborarono con lei. A seguire la visita di Sarajevo, "la città martire", con un incontro con il direttivo nazionale del sindacato dei pensionati di Bosnia e la visita di Mostar, località dove l'attività di solidarietà dello Spi e di Elena Madrussani fu particolarmente intensa e dove persero la vita a causa di una bomba i giornalisti della Rai di Trieste Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo.

Luciano del Rosso



PROGETTO FUTURO E MEMORIA

I giovani, il futuro e la Costituzione

Martedì 28 aprile la Cgil e lo Spi hanno offerto una copia tascabile della nostra Costituzione a 380 studenti dei licei Galilei e Petrarca, in un incontro organizzato per illustrarne la storia e le prospettive. La lezione è stata tenuta da Tristano Matta, presidente dell'Istituto Saranz, e da Roberto Scarciglia, ordinario di Diritto costituzionale comparato all'università di Trieste, che hanno spaziato dalle difficoltà affrontate nel primo dopoguerra dai padri costituenti per giungere ad un testo condiviso da parte delle forze antifasciste

e democratiche, passando per le vicende degli anni successivi, analizzando poi le problematiche aperte dal processo di revisione della Carta, attualissimo in questi giorni.

Ricordare ai giovani le vicende della Costituzione e recuperarne i valori di solidarietà, equità e giustizia sono uno degli impegni che la Cgil tutta deve affrontare per rilanciare la partecipazione come strumento attivo di democrazia nella difficile situazione che stiamo vivendo.

DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Novità per gli assegnatari di alloggio sociale

Grazie al decreto legge n. 47 del 2014, con la dichiarazione dei redditi di quest'anno, i soggetti titolari di contratti in locazione di alloggi sociali Ater, adibiti ad abitazione principale, potranno usufruire di una detrazione Irpef di 900 euro, se il loro reddito complessivo non supera i 15.493,71 euro, oppure di 450 euro se il loro reddito è compreso tra i 15.493,71 e i 30.978,41 euro.

Per ottenere il beneficio, naturalmente, bisogna presentare (entro il 7 luglio,

vedi pagina 7) la dichiarazione relativa ai redditi 2014.

La detrazione è riconosciuta se l'alloggio:

- è l'abitazione principale
- è stato concesso all'assegnatario con un contratto di locazione.

Per avere maggiori e più dettagliate informazioni si invitano gli assegnatari a rivolgersi allo Spi Cgil, in via Ponderas 8, oppure in tutte le sedi territoriali delle leghe dello Spi Cgil, oppure al Caf.

I premiati / segue da pagina 1

Livio Godnig

segue da pagina 1

Durante una battaglia in Cal di Canale (Gorizia) venni fatto prigioniero dai tedeschi e portato nelle carceri di Gorizia il 2 dicembre 1944. Ogni giorno venivo prelevato in cella dalle SS tedesche e portato in un'altra stanza, dove mi riempivano di botte perché avevo il grado di Comandante di Compagnia. Quando mi riportavano in cella mi rannicchiavo in un angolo e rimanevo con la testa tra le gambe per ore, senza dire una parola. Poi, il 20 dicembre 1944, venni trasferito al carcere triestino del Coroneo, dove mi vennero inflitte le stesse crudeltà del carcere di Gorizia sempre per lo stesso motivo, e vi rimasi fino all'11 gennaio 1945, data in cui venni prelevato dalle SS per essere portato in Germania, ai confini con la Cecoslovacchia, nel campo di concentramento di Flossenbürg. Qui dovevo scavare la montagna per costruire gli hangar per gli aeroplani; ero controllato a vista da un poliziotto delle SS con diversi cani: appena un prigioniero si fermava, veniva azzannato. Se alla fine

del turno avvenivano bombardamenti nel campo noi prigionieri non potevamo fare ritorno e così eravamo obbligati a continuare il lavoro di scavo, infreddoliti e affamati più che mai, senza poter dormire o riposare per molte ore. Una volta al giorno ci facevano marciare in cerchio sul cortile per tenerci "vivi" e chi era debole da cadere a terra e da non riuscire più ad alzarsi veniva ucciso. Ben due volte è successo anche a me di cadere per gli stenti, ma non so come e con quale forza sono riuscito ad alzarmi e a rimettermi in fila nel cerchio. A marzo del 1945, durante un bombardamento nel campo di Flossenbürg, venni trasferito a piedi, camminando per circa 7 o 10 giorni, nel campo di concentramento di Dachau, vicino a Monaco di Baviera.

Dopo due giorni mi hanno portato da mangiare mezza scatoletta di qualcosa che assomigliava alla carne e un pezzo di pane indurito, per darmi un po' di forze, in quanto mi trasferivano di nuovo. La notte di trasferimento, il 29 aprile 1945, comincio a piovere e scoppiò un temporale così forte

che non poterono dar corso al trasferimento di noi prigionieri. Per nostra fortuna gli americani, sebbene imperversasse il temporale, avanzarono nel campo liberandoci dai tedeschi. Il mio vestiario da prigioniero consisteva in una divisa celeste e grigia a righe verticali, e sul retro della giacca c'era stampato un triangolo rosso con in mezzo una striscia verticale nera, che indicava "prigioniero politico italiano".

Gli americani, vedendo le condizioni pietose in cui eravamo ridotti, ci hanno distribuito cibo e disinfettati con il Ddt, perché eravamo infetti dai pidocchi.

Prima di tornare a piedi a Trieste mi fermai con un compagno di prigionia a Cervignano per avere notizie della situazione a Trieste e avuta conferma della "normalità" ci incamminammo verso la città. Arrivati, cercammo un collegamento con i partigiani, i quali fecero in modo che venissimo ricoverati all'ospedale militare partigiano, in via Cologna. Il 15 giugno 1945 venni trasferito all'ospedale Maria Maddalena a Trieste, in quanto affetto da tubercolosi».

Federico Premru

segue da pagina 1

potè rivedere al carcere del Coroneo, dove riferì ai familiari di non aver parlato e, non volendo dare maggiori preoccupazioni alla famiglia, disse che l'avevano solamente schiaffeggiato. Successivamente si venne a sapere che i tedeschi assieme ai fascisti avevano organizzato dei treni che partivano dalla stazione centrale, binario 1, quello adiacente al silos, per portare i prigionieri nei campi di lavoro e sterminio quali Dachau. L'8 dicembre 1944 si venne a sapere che sarebbe stato trasferito in Germania, i familiari si precipitarono pertanto alla stazione ma non videro nessuno. Uscendo dalla stazione nelle vicinanze di via Geppa, si sentirono delle voci e dei canti, che provenivano da una fila di prigionieri del carcere Coroneo, scortati dai tedeschi e dalle milizie fasciste, tra questi mio padre Federico. Prima della tragica partenza per Dachau, per tranquillizzare la famiglia, Federico disse alla famiglia che sarebbe andato per un periodo a lavorare in Germania e che dopo un breve periodo sarebbe tornato a casa.



Contrattazione con i Comuni, un confronto a tutto campo

Sul tavolo tariffe, servizi, sanità, autonomie locali e legge sull'invecchiamento attivo

È iniziata la campagna di contrattazione con i Comuni dell'Isontino per l'anno 2015. Come ogni anno, infatti, le organizzazioni sindacali Cgil Cisl e Uil e i sindacati dei pensionati Spi Fnp e Uilp, tornano ai tavoli di confronto con le Amministrazioni locali, gli Ambiti sociali e l'Azienda sanitaria ASS 2.

In queste settimane i Comuni stanno preparando i bilanci in un quadro di profonda trasformazione, di riorganizzazione e di scarse risorse.

La contrattazione di quest'anno affronterà, con i Comuni, oltre ai soliti temi inerenti le tariffe e i servizi, anche il rapporto con le riforme che la Regione Fvg ha messo in campo riguardo la nuova legge sanitaria, la riforma delle Autonomie locali e la legge sull'invecchiamento attivo.

I Comuni hanno un ruolo importante sulle applicazioni riguardanti le succitate leggi da mettere in atto, ed è per questo che vogliamo confrontarci anche su questi temi come sindacato dei pensionati. Sono in corso incontri con i Comuni di Monfalcone, Gorizia, Staranzano ed altri, nel prossimo giornale daremo conto dei risultati.

Piattaforma per il confronto con gli Enti locali 2015

Questo è il testo della bozza di protocollo che abbiamo inviato a tutti i Comuni della provincia di Gorizia:

L'eccezionale fase di crisi economica e sociale che si è andata ad innestare su quella finanziaria rende sempre più necessaria la stipula di un Patto programmatico tra le parti sociali e le Amministrazioni locali che parta dal comune riconoscimento di interessi collettivi da salvaguardare e perseguire attraverso appropriate politiche pubbliche concertate tra tutti i soggetti interessati.

Politiche che si pongono l'obiettivo primario di contemplare il sostegno e l'incentivazione allo sviluppo economico con la difesa delle categorie sociali più disagiate.

Pertanto Cgil Cisl Uil e Spi Fnp Uilp si pongono in questa fase alcuni punti fermi:

- Impegno a confrontarsi da parte di tutti i soggetti

- Individuazione delle materie da concertare

- Definizione di un programma di lavoro che preveda un calendario di incontri nell'arco dell'anno 2015

Nel dettaglio si propone di definire dei protocolli che contengano le seguenti linee di indirizzo:

- Le parti riconoscono il valore della contrattazione sociale territoriale al fine di migliorare e ulteriormente qualificare il livello dei servizi pubblici socio sanitari offerti ai cittadini e alle cittadine. L'attuale situazione di difficoltà derivante dalla riduzione delle risorse a disposizione degli Enti rende indispensabile una maggiore condivisione delle scelte al fine di garantire comunque almeno l'attuale livello dei servizi erogati e laddove possibile migliorarli, anche in funzione delle riorganizzazioni in atto (vedi legge Riforma delle Autonomie locali, legge sull'invecchiamento attivo, nuova riforma sanitaria.)

Il confronto si dovrà sviluppare sui seguenti punti:

Politiche sociali, sanitarie e di cittadinanza

- In una situazione come quella attuale di trasformazione delle realtà territoriali, da sempre punto di riferimento, si ritiene essenziale sottolineare l'importanza del ruolo degli amministratori locali nella programmazione e nel controllo della gestione e integrazione dei servizi socio sanitari per perseguire l'obiettivo di politiche che mirino allo sviluppo di diritti di cittadinanza e della garanzia certa dei livelli essenziali di assistenza. Una forte attenzione dovrà essere dedicata a tutte quelle azioni finalizzate alla prevenzione, alla integrazione sociosanitaria, alla inclusione sociale e alla sicurezza dei cittadini compresi i posti di lavoro. In tale contesto diventa prioritario la realizzazione, il consolidamento, lo sviluppo e la qualità dei servizi, la riduzione delle liste di attesa, l'estensione della medicina di gruppo dei Mmg, la costruzione delle Aft (aggregazioni funzionali territoriali), l'organizzazione efficace dei Centri di assistenza primaria, per fare funzionare al meglio la sanità territoriale e domiciliare. Rendere operativa

Sanità Fvg, una riforma che fa discutere



A inizio febbraio, presso il Centro Anziani di via Fratelli Fontanot 43 a Monfalcone, si è svolto un affollato convegno sulla riforma della legge sanitaria in Friuli Venezia Giulia e le modifiche previste nel territorio. A presentare l'iniziativa è stato Vittorio Franco, segretario dello Spi Cgil di Gorizia, mentre la relazione introduttiva è stata tenuta da Gino Dorigo della segreteria regionale. Prima del dibattito, c'è stato un intervento di Roberto Vallini, segretario generale provinciale della Federazione Italiana medici di medicina generale. Le conclusioni sono state a cura di Orietta Olivo della segreteria regionale Cgil Fvg. Era presente anche una delegazione dello Spi Cgil della Bassa Friulana. Nelle foto il tavolo con Dorigo, Franco, Vallini e Olivo, e un'immagine della sala.

la nuova sorveglianza sanitaria per gli ex esposti all'Amianto ed il Crua di Monfalcone, infine potenziare i centri di Medicina del Lavoro. A questo riguardo il Pal e l'Atto aziendale della nuova AAS 2 devono contenere tempi e modi (basta con la politica dei due tempi) di attuazione a partire dal 2015 per il potenziamento dei servizi territoriali sanitari, dei Distretti sanitari ed una ristrutturazione delle attività ospedaliere. Le amministrazioni comunali e le organizzazioni sindacali si im-

pegnano a verificare la puntuale attuazione prevista nella riforma sanitaria Fvg.

Politiche fiscali e tariffarie

- Riguardo alle competenze comunali in tema di welfare, tasse e tariffe, si conferma l'impegno di mantenere in sede di bilancio l'attuale spesa sociale e gli impegni presi nei protocolli precedenti.
- Introdurre o estendere soglie di esenzione/agevolazione per tutte le tassazioni locali e/o compartecipazioni ai servizi, individuando

livelli che tengano in considerazione la capacità di spesa delle famiglie.

- Tasi: in merito alla tassazione della prima casa si indica che ai fini di una e più equa ripartizione dei tributi si dovranno differenziare le aliquote in base alle categorie catastali e prevedere detrazioni in base al reddito Isee di chi le abita.

- L'indicatore Isee dovrà essere il riferimento di ogni Ente per determinare il livello di compartecipazione dei cittadini al costo dei servizi. In tale ottica si dovranno privilegiare accordi omogenei almeno a livello di Ambito distrettuale.

- L'introduzione del nuovo regolamento Isee dovrà comportare uno specifico confronto tra le organizzazioni sindacali, gli Ambiti e i Comuni per verificare i cambiamenti e le ricadute che avrà sulle attuali compartecipazioni ed agevolazioni e nel caso modificare gli scaglioni.

- Concertare incontri periodici per verificare e rivedere le scadenze Isee in modo da accedere alle agevolazioni sui servizi Comunali.

- Lotta all'evasione fiscale: occorre potenziare questa attività con un controllo più accurato coinvolgendo tutti i soggetti deputati alle verifiche, anche coinvolgendo più realtà comunali, per una gestione associata del fenomeno. Tutto ciò darebbe risultati sotto il profilo del recupero delle capacità finanziarie da parte degli Enti Locali.

Politiche abitative e un abitare solidale

- Il finanziamento del fondo affitti resta un punto prioritario per ogni Ente, così come dovrà essere perseguita ogni azione per facilitare lo sviluppo dell'affitto a canone concordato, anche attraverso il recupero del patrimonio edilizio pubblico e privato esistente.

- Occorre che gli investimenti in edilizia pubblica favoriscano opportunità abitative, inoltre è di fondamentale importanza che le abitazioni siano di misure adeguate alle varie esigenze, prive di barriere architettoniche e che favoriscano la convivenza tra persone di ogni età in un rapporto di mutuo scambio e di vivere sociale.

segue a pagina IV

QUASI PRONTA LA SEDE DI RONCHI

Positivo l'andamento degli iscritti grazie al lavoro sul territorio



Lo Spi e la Cgil della provincia di Gorizia continuano a perseguire l'opera di radicamento sul territorio, allo scopo di implementare la rete periferica dei servizi di tutela e di assistenza dei diritti previdenziali e sociali.

Con questa ottica è nato il progetto di ampliamento e la ristrutturazione della sede Spi Cgil di Ronchi dei legionari, ormai in dirittura di arrivo.

Infatti questo importante investimento è finalizzato al potenziamento del presidio sul territorio, con lo scopo di portare i servizi Inca e Caf/Cgil e le associazioni affiliate alla Cgil (Auser, Federconsumatori, Sunia) sempre più vicini ai bisogni della gente, nonché a rivolgere la nostra azione di proselitismo nel territorio verso i pensionati e lavoratori non iscritti al nostro sindacato.

Per quando riguarda l'andamento di iscritti e iscritte, allo Spi possiamo dire con soddisfazione che nonostante le varie riforme

pensionistiche fatte dai governi Berlusconi e Monti che hanno allungato drasticamente l'età pensionabile, lo Spi della nostra provincia continua a fare nuove iscrizioni anche se dal punto di vista numerico non riusciamo a superare ai tanti che per motivi di età ci lasciano (non siamo ancora attrezzati per i miracoli): infatti il bilancio numerico di fine anno alla data del 31 dicembre 2014, indica che abbiamo attivato 323 nuove iscrizioni (189 attraverso il lavoro dei servizi Inca e l'apporto di nostri volontari e volontarie delle permanenze e 134 attraverso le nostre sedi sindacali).

Un dato molto positivo che non è avvenuto per caso ma è frutto di un grande lavoro che stanno facendo i compagni e le compagne che lavorano attivamente in tutto il nostro territorio, attraverso le sedi e le permanenze, e del grande lavoro dei servizi erogati dall'Inca e del Caaf.

Giuseppe Torracco

A MONFALCONE IL 27 MAGGIO

Pensionati elettrici, un'assemblea aperta per saperne di più

Mercoledì 27 maggio, dalle ore 10.00, presso la sede sindacale della Cgil di via Pacinotti 21 a Monfalcone, si terrà un'assemblea aperta, indetta dal sindacato provinciale dei pensionati Spi Cgil sul tema delle pensioni degli ex lavoratori elettrici che, in alcuni casi, possono essere state tagliate a causa di un'erronea interpretazione delle leggi vigenti da parte dell'Inps.

Errore già sanzionato da alcune sentenze ai diversi livelli, compresa la Cassazione. L'assemblea servirà a discutere lo stato reale della questione e ad acquisire dai partecipanti gli elementi essenziali per effettuare le necessarie verifiche individuali.

Le pensionate ed i pensionati

ex lavoratori elettrici interessati all'argomento, sono invitati a partecipare.

Sia chiaro fin d'ora che non intendiamo vendere facili illusioni, né chiedere agli iscritti soldi o altro. Ai potenziali interessati (che lo vorranno) intendiamo offrire un servizio per mettere in chiaro, una volta per tutte e caso per caso, come stanno effettivamente le cose, chiedendo loro di autorizzarci ad effettuare le necessarie verifiche e, per questo, vi chiediamo fin d'ora di portare con voi una fotocopia della vostra carta di identità e del vostro codice fiscale.

Fatto ciò, valuteremo assieme ad ognuno di voi i modi, i percorsi ed i tempi per portare avanti il contenzioso con l'Inps. (g.t.)

SEGUE DA PAGINA III

Contrattazione con i Comuni, un confronto a tutto campo

segue da pagina III

• Le Amministrazioni locali si dovranno impegnare ad una rilevazione degli immobili pubblici inutilizzati o sotto utilizzati allo scopo di verificarne il loro possibile uso per le categorie più deboli.

Promozione dell'invecchiamento attivo

(Legge reg. Fvg n. 22 del 14/11/2014)

• Le parti intendono favorire la partecipazione degli Enti locali ai progetti riguardanti l'invecchiamento attivo così come specificato nella Legge regionale: "La legge favorisce la programmazione di interventi coordinati e integrati a favore delle persone anziane in collaborazione con i Comuni singoli o aggregati che deve tradursi in progetti sociali finalizzati al benessere della comunità e inseriti in specifici protocolli operativi nel contesto dei Piani di Zona". In tale contesto le Amministrazioni comunali allo scopo di favorire l'operatività delle Uti intendono avviare i seguenti progetti:

Riforma delle autonomie locali

• La Legge Regionale 26 del Fvg che prevede l'Unione dei Comuni dando la possibilità ai singoli comuni di programmare le scelte strategiche di lungo periodo superando i campanilismi. Le organizzazioni sindacali considerano l'esperienza fatta sul sociale con la creazione degli Ambiti sociali distrettuali molto positiva,

che ha dato a tutti i cittadini dell'Ambito gli stessi diritti. Creare quindi Unioni fondate su intese politiche chiare e condivise frutto di analisi obbiettive su omogeneità, complementarietà e integrazione territoriali completerebbe il quadro dei diritti uguali per tutti i cittadini di un territorio. Alla luce di queste riflessioni si chiede:

- Quali servizi si intendono gestire all'interno dell'Unione dei Comuni durante il 2015?
- Quali fusioni dei Comuni si intendono adottare per attingere al fondo previsto dalla legge?

Politiche del lavoro e appalti

• Favorire investimenti che contribuiscano a mettere in moto l'economia locale attraverso:

- Messa a norma degli edifici scolastici
- Superamento delle barriere architettoniche

• Favorire l'uso delle energie rinnovabili
Al fine di ottenere maggiore trasparenza e legalità è opportuno predisporre protocolli territoriali che prevedano strumenti di tutela, come la clausola sociale, anche per garantire in caso di rinnovo dell'appalto, il mantenimento delle ore lavorate e del salario percepito.

• Usufruire della legge regionale denominata "Cantieri di Lavoro" che per il 2015 prevede finanziamenti per l'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati, in attività temporanee e straordinarie di pubblica utilità.

Vittorio Franco

Traguardo importante per un iscritto di lungo corso

Auguri per i 100 anni di Pietro Brosolo



Lo scorso 31 gennaio ha raggiunto la veneranda età dei 100 anni Pietro Brosolo iscritto allo Spi Cgil da tantissimi anni. Pietro Brosolo, nella lunga militanza nella nostra organizzazione, anche se non ha mai ricoperto incarichi dirigenziali nello Spi, è molto conosciuto dai nostri iscritti, in particolare a Panzano (Monfalcone) dove viveva fino a qualche mese fa, prima di

trasferirsi con la figlia in Sardegna. Pietro Brosolo anche nella sua vita lavorativa di barbiere a Panzano ha sempre avuto un rapporto cordiale con tutti, per questo è una persona molto stimata da tutta la cittadinanza.

Lo Spi Cgil del comprensorio, del Distretto Basso Isontino e di Monfalcone augura a Pietro lunga vita in salute e altri traguardi...